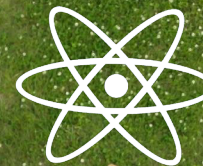


BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

2025



Emme D. Impianti



Premessa metodologica

Il bilancio di sostenibilità 2025 di EMMED Impianti è stato predisposto su base volontaria con l'obiettivo di offrire una rappresentazione chiara, ordinata e progressivamente più strutturata delle principali informazioni economiche, organizzative e sociali riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

La redazione è stata sviluppata utilizzando i dati anagrafici e retributivi contenuti nel file HR al 31/12/2025, la bozza redazionale interna già disponibile, le informazioni economiche 2025 e i contenuti istituzionali pubblicati sul sito aziendale. Per scelta metodologica, il presente documento non riporta riferimenti puntuali ai documenti di origine all'interno del corpo del testo, così da mantenere un taglio istituzionale omogeneo.

Su tua indicazione, il documento approfondisce in questa fase i capitoli relativi al profilo aziendale, alla governance e alle persone, mentre i capitoli dedicati all'analisi di materialità/SDGs e alla gestione ambientale/emissioni restano fuori dal perimetro di questa versione estesa. Ciò consente di concentrare il lavoro sulle sezioni già supportate da una base dati effettiva e sufficientemente robusta.

Nel trattamento delle metriche sociali è stato seguito un criterio di prudenza: i principali indicatori relativi a popolazione aziendale, genere, età, retribuzioni e formazione sono stati calcolati direttamente dal database HR, evitando l'utilizzo di riepiloghi intermedi non pienamente coerenti dal punto di vista formulistico. In questo modo il capitolo 4 mantiene un elevato livello di affidabilità.

KPI di sintesi

Ricavi	€ 3.117.089,60
Costi	€ 2.698.327,96
Utile d'esercizio	€ 418.761,64
Totale attività	€ 2.049.167,71
Dipendenti al 31/12/2025	59
% donne	5,1%
% uomini	94,9%
Età media	37,5 anni
RAL media	€ 17.622,37
Gap retributivo di genere	19,9%
Ore totali di formazione	3.875
Media ore formazione per dipendente	65,7
Infortuni denunciati	2
Decessi	0
Malattie professionali	0

Lettera agli stakeholder

Nel 2025 EMMED Impianti ha proseguito il proprio percorso di consolidamento nel settore degli impianti elettrici e delle soluzioni energetiche, rafforzando la propria organizzazione interna e confermando un posizionamento fondato su qualità tecnica, sicurezza operativa e attenzione alla continuità del servizio.

La scelta di predisporre un bilancio di sostenibilità su base volontaria nasce dalla volontà di rendere più leggibile il valore creato dall'azienda non solo sul piano economico, ma anche sotto il profilo organizzativo e sociale. Per una realtà tecnica come EMMED Impianti, la sostenibilità coincide innanzitutto con la capacità di lavorare in modo affidabile, rispettando le persone, presidiano i processi e mantenendo elevati standard professionali.

Il 2025 evidenzia alcuni elementi particolarmente rilevanti: una struttura aziendale composta da 59 dipendenti, un monte ore formativo significativo, un presidio certificato in materia di qualità e salute e sicurezza, e una capacità di operare in un mercato che richiede competenze specialistiche, tempestività esecutiva e aggiornamento costante rispetto alle normative tecniche. Questo documento rappresenta, pertanto, un passaggio di maturazione manageriale. L'obiettivo non è soltanto descrivere ciò che l'azienda è oggi, ma anche gettare le basi per una rendicontazione sempre più completa, integrata e capace di supportare le decisioni future in ambito governance, persone e sostenibilità.

Rosanna Santomauro
Amministratore Unico



Indice

1 Azienda	5	5 Ambiente, Energia ed Emissioni	18
1.1 Storia dell'Azienda	5	5.1 Approccio alla gestione ambientale e perimetro di rendicontazione	18
1.2 Identità, Missione e visione	5	5.2 Il profilo ambientale di EmmeD Impianti	19
1.3 Prodotti e servizi	6	5.3 Consumi ambientali 2025	19
1.4 Modello operativo e fattori distintivi	7	5.4 Carburante e mobilità aziendale	20
1.5 Presenza sul mercato	7	5.5 Emissioni di gas serra - GHG Protocol	21
		5.5.1 Nota Metodologica di Calcolo	21
		5.5.2 Risultati emissioni Scope 1	22
		5.5.3 Risultati emissioni Scope 2	22
		5.5.2 Totale emissioni GHG	22
2 Fondamenti e strategie di sostenibilità	8	5.6 Consumi Idrici	23
2.1 SDGs e obiettivi di sostenibilità	8	5.7 Energia rinnovabile - Impianto fotovoltaico	24
2.2 Analisi di materialità	9	5.8 Obiettivi e percorso di miglioramento	24
2.3 Stakeholder engagement	9		
2.4 Matrice di materialità	10		
2.5 Settori sensibili e benchmark	11		
3 Struttura e governance aziendale	11		
3.1 Organigramma	11		
3.2 Governance aziendale	12		
3.3 Codice etico	12		
3.4 Certificazioni	13		
3.5 Performance economiche	13		
4 Focus	14		
4.1 Dipendenti e cultura aziendale	15		
4.2 Diversità e inclusione	15		
4.3 Retribuzione e gender pay gap	16		
4.4 Formazione e sviluppo professionale	17		
4.5 Salute e sicurezza sul lavoro	17		

1. L'Azienda

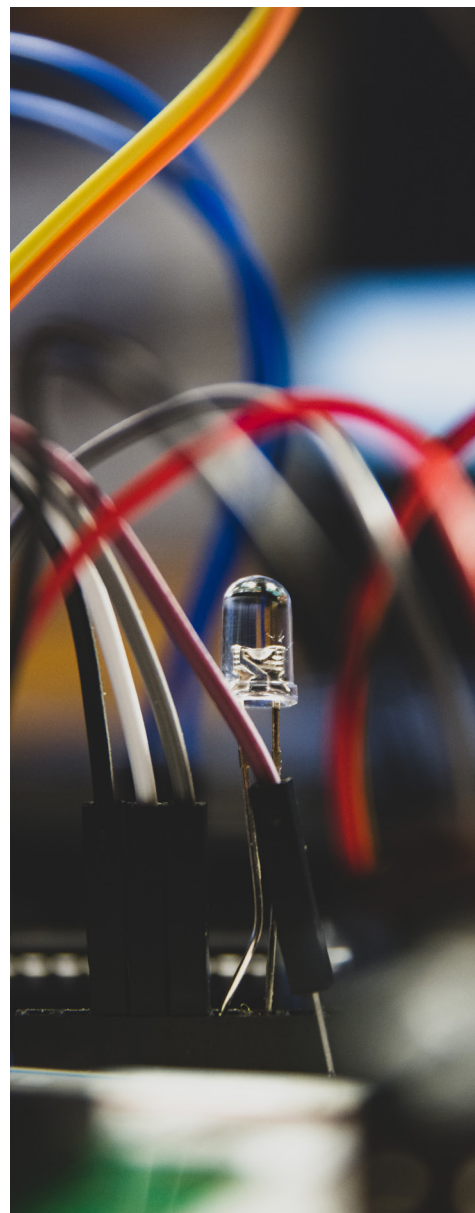
1.1 STORIA DELL'AZIENDA

EMMED Impianti nasce a Lercara Friddi con l'obiettivo di offrire soluzioni energetiche avanzate e sostenibili, sviluppando progressivamente un'identità aziendale centrata sull'impiantistica elettrica e sulle tecnologie connesse alla transizione energetica. Nel corso degli anni, la società ha ampliato il proprio perimetro operativo, strutturando un'offerta che integra installazione, collaudo, manutenzione e supporto tecnico.

L'evoluzione aziendale si è accompagnata alla costruzione di una base operativa coerente con il modello di business: una sede legale in via Avv. Salerno 12 a Lercara Friddi e un polo operativo in via Pietro Nenni, dove trovano collocazione uffici, magazzini e parco mezzi. Tale assetto riflette l'esigenza di presidiare in modo diretto le attività di cantiere, la logistica, la manutenzione e la gestione della strumentazione.

Un passaggio significativo nel percorso di consolidamento organizzativo è rappresentato dall'ottenimento, nel 2023, delle certificazioni ISO 9001:2015 e ISO 45001:2018, che hanno formalizzato un impegno già presente nella prassi aziendale verso qualità dei processi, controllo operativo e tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Nel 2025 EMMED Impianti si presenta come una realtà tecnica strutturata, con una presenza territoriale riconoscibile e una proposta di valore che combina competenze specialistiche, capacità esecutiva e attenzione alla sostenibilità intesa come affidabilità, conformità normativa e diffusione di soluzioni energetiche più efficienti.



1.2 IDENTITÀ, MISSIONE E VISIONE

EMMED Impianti si propone come partner tecnico per la realizzazione, il collaudo e la manutenzione di impianti energetici, con una vocazione dichiarata verso soluzioni ad alta efficienza e verso la diffusione delle fonti rinnovabili. La missione aziendale può essere ricondotta alla volontà di garantire ai clienti massima efficienza e sicurezza in ogni progetto, attraverso servizi qualificati e una gestione professionale delle attività.

La visione espressa dall'azienda è quella di diventare un riferimento nel settore delle energie rinnovabili in Sicilia, facendo leva su competenza, affidabilità e innovazione tecnologica. Questa impostazione colloca la società in un segmento di mercato nel quale la capacità di coniugare competenza esecutiva e aggiornamento tecnico rappresenta un elemento di differenziazione competitivo.

Dal punto di vista ESG, identità e posizionamento aziendale risultano coerenti: la sostenibilità è richiamata non come elemento accessorio di comunicazione, ma come parte integrante della proposta di valore, poiché i servizi offerti mirano a favorire efficienza energetica, utilizzo di fonti rinnovabili e conformità ai requisiti tecnici e normativi.

1.3 PRODOTTI E SERVIZI

L'offerta di EMMED Impianti risulta articolata e copre più ambiti dell'impiantistica elettrica ed energetica. Il sito aziendale presenta un portafoglio di servizi che combina attività tradizionali, soluzioni legate alle rinnovabili e servizi di verifica e supporto tecnico specialistico.

La combinazione di queste linee di servizio rafforza il posizionamento di EMMED Impianti come operatore in grado di seguire il cliente in più fasi della catena del valore: dalla progettazione all'installazione, dal collaudo alla manutenzione, fino al monitoraggio delle prestazioni e alla personalizzazione di componenti e soluzioni.



IMPIANTI ELETTRICI

Progettazione, installazione, collaudo e manutenzione di impianti elettrici per abitazioni, uffici e contesti industriali, con attenzione a sicurezza, affidabilità e conformità normativa.

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Progettazione e installazione di impianti su misura, con supporto nella massimizzazione dell'efficienza energetica, nella manutenzione e nella valutazione di incentivi e agevolazioni.

IMPIANTI EOLICI

Installazione, collaudo e manutenzione di soluzioni eoliche di diversa dimensione, con monitoraggio continuo delle prestazioni e approccio personalizzato per tipologia di progetto.

MISURAZIONI E VERIFICHE

Misurazioni e verifiche Analisi delle prestazioni degli impianti, attività di verifica tecnica e produzione di report utili alla manutenzione preventiva e correttiva.

FABBRICAZIONE DI COMPONENTI ELETTRICI

Produzione di componenti elettrici e soluzioni su misura per applicazioni industriali, con focus su precisione esecutiva e qualità del prodotto.

1.4 MODELLO OPERATIVO E FATTORI DISTINTIVI

Il modello operativo dell'azienda si fonda su una struttura snella ma presidiata, su competenze tecnico-specialistiche e sulla disponibilità di una base logistica idonea a sostenere l'attività sul territorio. La presenza di uffici, magazzini e parco mezzi nel sito operativo di via Pietro Nenni rappresenta un elemento abilitante per la rapidità di risposta, la gestione delle commesse e l'organizzazione dei cantieri.

L'impostazione commerciale e produttiva di EMMED Impianti sembra basarsi su alcuni fattori distintivi ricorrenti: aggiornamento sulle normative di settore, utilizzo di attrezzature avanzate, capacità di proporre soluzioni su misura e attenzione alla sostenibilità delle soluzioni energetiche proposte. Tali elementi, letti in chiave manageriale, concorrono a costruire un'offerta percepita come affidabile e tecnicamente credibile.

Il presidio della qualità e della sicurezza costituisce un ulteriore fattore qualificante. In un settore nel quale l'errore operativo può generare impatti rilevanti sia sul piano tecnico sia su quello della salute e sicurezza, il rafforzamento dei sistemi di gestione rappresenta un vantaggio competitivo oltre che un presidio di conformità.

In prospettiva strategica, la combinazione tra competenze impiantistiche tradizionali e servizi legati alle fonti rinnovabili consente a EMMED Impianti di presidiare un mercato in trasformazione, nel quale la domanda non riguarda più soltanto l'esecuzione tecnica dell'opera, ma anche la capacità di accompagnare il cliente verso soluzioni più efficienti, misurabili e coerenti con la transizione energetica.

1.5 PRESENZA SUL MERCATO

EMMED Impianti è radicata a Lercara Friddi e opera con una chiara vocazione territoriale in Sicilia. La collocazione geografica della società, unita alla struttura operativa e logistica, permette di servire il territorio regionale con continuità e prossimità, due aspetti particolarmente importanti per un'impresa che basa una parte rilevante del proprio valore sulla rapidità d'intervento e sulla qualità del presidio post-installazione.

La presenza sul mercato è supportata da un'offerta trasversale che si rivolge a clienti privati, aziende e potenziali commesse più strutturate. La capacità di operare su impianti elettrici, fotovoltaici ed eolici, oltre che di svolgere misurazioni e verifiche, amplia infatti le occasioni di contatto commerciale e rafforza la reputazione dell'azienda come interlocutore tecnico polivalente.

Il posizionamento competitivo si fonda non soltanto sul catalogo dei servizi, ma anche sulla promessa di qualità, sicurezza e conformità normativa. In contesti ad alta intensità tecnica, tali elementi influenzano in modo diretto la fiducia del cliente, la tenuta della relazione commerciale e la possibilità di generare continuità di business nel medio periodo.

2. Fondamenti e strategie di sostenibilità

2.1 SDGS E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Nel settembre 2015 i Paesi membri delle Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, articolata in 17 Sustainable Development Goals (SDGs), con l'obiettivo di promuovere una crescita economica equilibrata, la tutela dell'ambiente e il benessere sociale.

In questo contesto, EmmeD Impianti riconosce il ruolo strategico della sostenibilità all'interno del proprio modello di business, fortemente orientato alla progettazione e realizzazione di soluzioni energetiche innovative, tra cui impianti fotovoltaici, eolici ed elettrici.

L'attività aziendale, per sua natura, contribuisce direttamente alla transizione energetica e alla diffusione di modelli di consumo più sostenibili, generando impatti positivi sia in ambito ambientale che economico. Allo stesso tempo, EmmeD è consapevole della responsabilità legata alla gestione operativa dei cantieri, alla sicurezza del personale e alla qualità delle soluzioni offerte.

A partire dal coinvolgimento degli stakeholder e dalle valutazioni espresse attraverso il questionario, l'azienda ha individuato alcuni ambiti prioritari di intervento, in linea con gli SDGs più rilevanti per il proprio settore.



Le priorità emerse evidenziano un orientamento chiaro verso un modello di sviluppo basato su innovazione, qualità e sostenibilità, con particolare attenzione agli impatti ambientali e alla sicurezza delle persone.

2.2 ANALISI DI MATERIALITÀ

Al fine di individuare i temi ESG più rilevanti per EmmeD Impianti, è stata condotta un'analisi di materialità basata sul coinvolgimento diretto degli stakeholder.

Il processo ha previsto la somministrazione di un questionario strutturato, volto a raccogliere le percezioni relative alla rilevanza dei principali temi ambientali, sociali e di governance in relazione alle attività aziendali.

STAKEHOLDER COINVOLTI

Clienti
Fornitori
Partner
Dipendenti
Consulenti

Questo approccio ha consentito di ottenere una visione integrata delle priorità aziendali, combinando il punto di vista degli stakeholder con una valutazione interna dei fattori più critici.

Dai risultati emerge una generale elevata sensibilità verso i temi ESG, con punteggi mediamente alti su tutti gli ambiti analizzati, a conferma della crescente attenzione verso la sostenibilità nel settore impiantistico.



L'analisi è stata sviluppata considerando due dimensioni principali:

RILEVANZA PER GLI STAKEHOLDER →

Espressa attraverso i punteggi raccolti nei questionari

CRITICITÀ STRATEGICA →

Definita in relazione al settore di attività, ai rischi operativi e alle caratteristiche del modello di business

2.3 STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Il coinvolgimento degli stakeholder rappresenta un elemento centrale per EmmeD Impianti nella definizione delle proprie strategie di sostenibilità.

L'azienda ha adottato un approccio diretto e mirato, coinvolgendo una pluralità di soggetti che interagiscono con le attività aziendali.

Gli stakeholder interni ed esterni sono stati coinvolti attraverso la compilazione di questionari, dai quali sono emersi alcuni elementi chiave:

- forte attenzione alla qualità e sicurezza degli impianti
- centralità della sicurezza sul lavoro, in particolare nelle attività operative e nei cantieri
- elevata rilevanza delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica
- importanza delle competenze tecniche e della professionalità del personale
- crescente attenzione verso etica aziendale e gestione dei fornitori.

Il confronto con gli stakeholder ha quindi confermato la coerenza tra il modello di business di EmmeD e le principali aspettative del contesto di riferimento.

2.4 MATRICE DI MATERIALITÀ

La matrice di materialità rappresenta uno strumento sintetico per l'identificazione e la visualizzazione delle priorità ESG di EmmeD Impianti.

Dall'analisi emerge una concentrazione significativa dei temi nella fascia alta della matrice, a indicare una forte coerenza tra le priorità aziendali e le aspettative degli stakeholder.

TEMI AD ALTISSIMA PRIORITÀ

Energie rinnovabili

Qualità e sicurezza degli impianti

Condizioni di lavoro e sicurezza

Questi temi si collocano nella parte più alta della matrice, evidenziando un ruolo centrale sia per il modello di business che per la gestione operativa.

TEMI AD ALTA RILEVANZA STRATEGICA

Efficienza energetica degli impianti

Professionalità e competenze

Etica e integrità aziendale

Si tratta di elementi fondamentali per garantire competitività, affidabilità e sviluppo nel medio-lungo periodo.

TEMI DI SUPPORTO OPERATIVO

Gestione responsabile dei fornitori

Utilizzo delle risorse (acqua e materie prime)

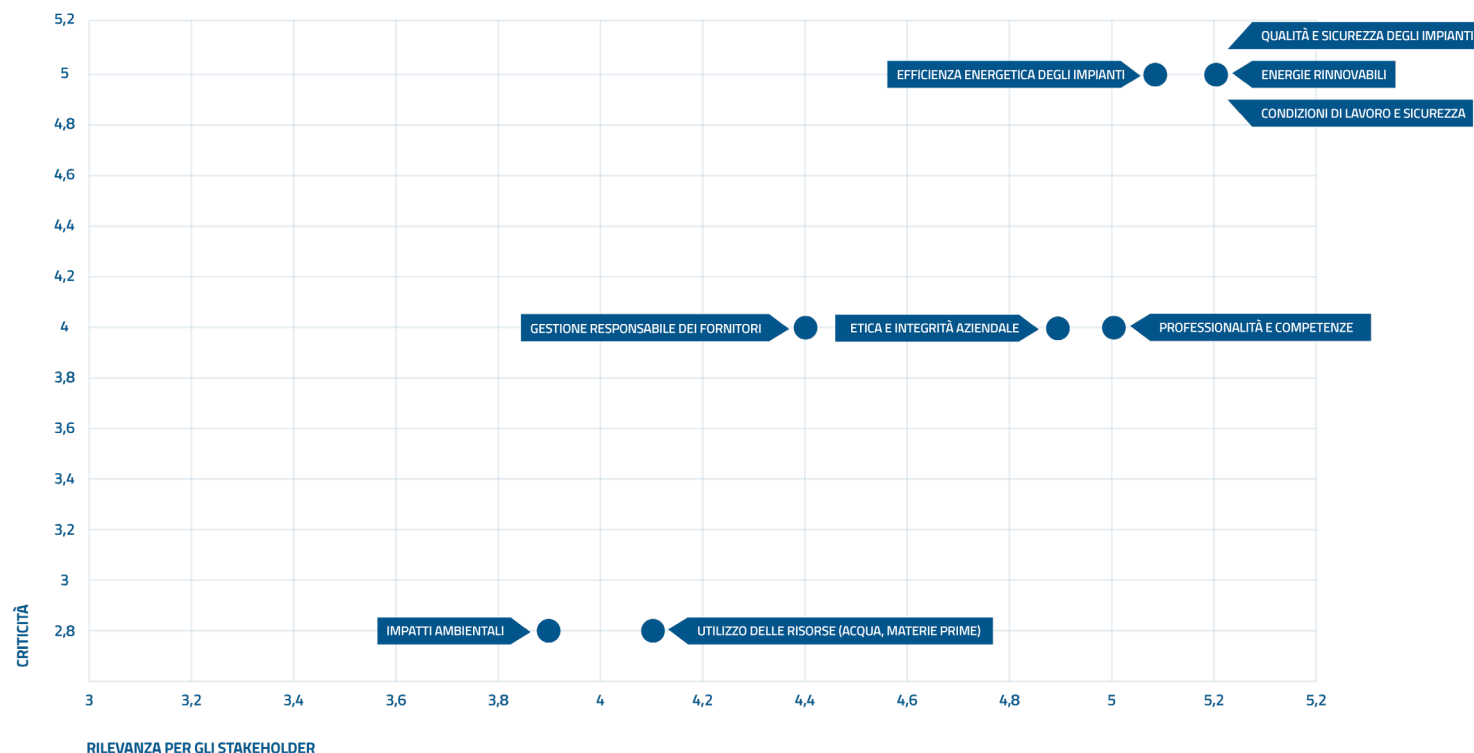
Impatti ambientali

Questi aspetti, pur presentando un livello di rilevanza leggermente inferiore, rappresentano leve importanti per il miglioramento continuo delle performance aziendali.

ASSE ORIZZONTALE
RILEVANZA PER GLI STAKEHOLDER

ASSE VERTICALE
CRITICITÀ STRATEGICA PER L'AZIENDA

Nel complesso, la matrice evidenzia una chiara focalizzazione su qualità, sicurezza, innovazione e sostenibilità energetica, in linea con il posizionamento strategico dell'azienda.



2.5 SETTORI SENSIBILI E BENCHMARK

Il settore dell'impiantistica energetica è caratterizzato da una crescente attenzione verso sostenibilità, innovazione tecnologica ed efficienza operativa.

Tra le principali criticità e aree di attenzione si evidenziano:

GESTIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI LEGATI ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE

SICUREZZA NEI CANTIERI E NELLE INSTALLAZIONI

QUALITÀ E AFFIDABILITÀ DEGLI IMPIANTI

EVOLUZIONE NORMATIVA E REQUISITI TECNICI

GESTIONE DELLA FILIERA E DEI FORNITORI

Parallelamente, il settore è interessato da importanti trend evolutivi:

DIFFUSIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

SVILUPPO DI SOLUZIONI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

CRESCENTE DOMANDA DI IMPIANTI AD ALTA TECNOLOGIA

MAGGIORE ATTENZIONE ALLA QUALITÀ E SICUREZZA

RAFFORZAMENTO DEI CRITERI ESG NELLA SELEZIONE DEI FORNITORI

In questo contesto, EmmeD Impianti si posiziona come un operatore orientato all'innovazione e alla sostenibilità, contribuendo attivamente alla transizione energetica attraverso:

INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI ED EOLICI

SVILUPPO DI SOLUZIONI ENERGETICHE EFFICIENTI

ATTENZIONE ALLA QUALITÀ E SICUREZZA DELLE INSTALLAZIONI

VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE TECNICHE INTERNE

L'azienda si inserisce quindi in linea con le principali dinamiche del settore, con un approccio orientato alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo

3. Struttura e governance aziendale

3.1 ORGANIGRAMMA

L'assetto organizzativo di EMMED Impianti, per quanto essenziale, risulta chiaramente presidiato nelle sue funzioni chiave. La documentazione disponibile consente di ricostruire una struttura in cui sono presenti responsabilità direzionali, ruoli tecnico-operativi e figure di supporto esterno fondamentali per la gestione amministrativa, del lavoro e della prevenzione.

La struttura descritta è coerente con il profilo di una PMI tecnica che combina governance centralizzata, responsabilità operative ben identificate e ricorso a competenze professionali esterne per gli ambiti specialistici. In questo quadro, la chiarezza delle deleghe e la formalizzazione dei ruoli assumono un valore determinante sia per l'efficacia gestionale sia per il presidio dei rischi.

AMMINISTRAZIONE E LEGALE RAPPRESENTANZA

Rosanna Santomauro

Amministratore Unico e presidio apicale della governance aziendale

RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Funzione RSPP in capo al vertice aziendale, con presidio degli adempimenti HSE

RESPONSABILE TECNICO / RLS

Domenico Marcello

Con ruolo di responsabilità tecnica e rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza

SUPPORTI SPECIALISTICI

Medico competente, consulente del lavoro e commercialista a supporto dei presidi tecnico normativi e amministrativi.

DIREZIONE TECNICA E COORDINAMENTO OPERATIVO

Presenza di funzioni di coordinamento coerenti con l'attività impiantistica e con la gestione delle commesse.

3.2 GOVERNANCE AZIENDALE

Il modello di governance di EMMED Impianti è riconducibile a una configurazione snella, in cui il vertice societario concentra il presidio delle decisioni strategiche e garantisce il coordinamento dei principali ambiti organizzativi. Tale struttura appare adeguata alla dimensione dell'impresa e alla natura operativa del business, purché sia accompagnata da strumenti minimi di formalizzazione e da un corretto presidio documentale.

La presenza di certificazioni di sistema, di ruoli HSE formalizzati e di evidenze relative a riunioni periodiche, informazione, addestramento e nomine dei preposti indica un livello di maturità organizzativa superiore a quello tipico di microstrutture prive di processi codificati. Questo aspetto è rilevante anche in ottica ESG, poiché la sostenibilità di una PMI si misura prima di tutto nella sua capacità di gestire in modo ordinato persone, responsabilità e processi critici.

Nel corso del 2025 emerge un orientamento alla continuità operativa e al controllo dei processi, che trova espressione nella combinazione tra presidi interni, consulenze specialistiche e sistemi di gestione certificati. In una prospettiva di evoluzione futura, tale assetto potrà essere ulteriormente rafforzato mediante policy interne più formalizzate e indicatori gestionali periodici.

3.3 CODICE ETICO

Alla data di questa versione del bilancio non risulta un codice etico formalizzato come documento autonomo. È tuttavia possibile ricondurre l'operatività dell'azienda a un insieme di principi guida coerenti con la sua attività, con il suo posizionamento e con i sistemi di gestione in essere. Tali principi costituiscono la base di un futuro codice etico aziendale.

La futura formalizzazione del codice etico in un documento dedicato consentirebbe all'azienda di consolidare ulteriormente la propria architettura di governance, di rafforzare l'allineamento interno e di qualificare in maniera più esplicita il proprio posizionamento verso clienti, partner e stakeholder.

LEGALITÀ E CONFORMITÀ

Operare nel rispetto delle leggi, delle norme tecniche, delle disposizioni contrattuali e dei requisiti autorizzativi applicabili.

INTEGRITÀ E CORRETTEZZA

Gestire i rapporti con clienti, fornitori, lavoratori, partner e pubblica amministrazione secondo buona fede, trasparenza e tracciabilità.

TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA

Considerare la sicurezza delle persone prioritaria rispetto alle esigenze operative e produttive.

QUALITÀ DEL LAVORO

Promuovere accuratezza tecnica, aggiornamento professionale, affidabilità esecutiva e verifiche di conformità.

RISPETTO DELLE PERSONE

Contrastare comportamenti discriminatori e favorire condizioni di lavoro improntate a dignità, correttezza e valorizzazione professionale.

RISERVATEZZA

Gestire dati e informazioni aziendali, tecniche e personali con attenzione, protezione e rispetto delle normative applicabili.

PREVENZIONE DI COMPORTAMENTI ILLECITI

Rifiutare pratiche corruttive, favoritismi impropri e condotte che possano compromettere l'integrità dell'impresa.

RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Promuovere un utilizzo responsabile di energia, acqua, materiali e attrezzature, favorendo soluzioni orientate all'efficienza.

3.4 CERTIFICAZIONI

EMMED Impianti dispone di due certificazioni particolarmente rilevanti per il proprio profilo aziendale: ISO 9001:2015 per il sistema di gestione della qualità e ISO 45001:2018 per il sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro. La loro presenza assume un valore significativo sia in termini organizzativi sia reputazionali.

Le certificazioni costituiscono infatti un segnale di affidabilità verso il mercato, ma soprattutto un presidio interno sui processi. Nel caso di EMMED Impianti, esse rafforzano la coerenza tra il posizionamento comunicato dall'azienda - fondato su qualità, sicurezza e rispetto delle normative - e i meccanismi gestionali effettivamente adottati.

Per una società che opera nell'impiantistica e nelle energie rinnovabili, il mantenimento di tali certificazioni rappresenta un elemento di continuità strategica: migliora la standardizzazione dei processi, supporta la gestione dei rischi e contribuisce a qualificare la relazione con clienti e committenti.

ISO 9001:2015

Qualità

In essere nel 2025

ISO 45001:2018

*Salute e sicurezza
sul lavoro*

In essere nel 2025

3.5 PERFORMANCE ECONOMICHE

Le performance economiche 2025 mostrano un esercizio positivo, caratterizzato da ricavi pari a € 3.117.089,60, costi per € 2.698.327,96 e un utile d'esercizio pari a € 418.761,64. Il totale attività si attesta a € 2.049.167,71. Tali grandezze restituiscono l'immagine di un'azienda che, pur operando in un settore tecnico e operativo, ha raggiunto un livello di solidità utile a sostenere investimenti organizzativi e processi di strutturazione.

Dal punto di vista manageriale, il dato di utile evidenzia una capacità di generare margine che può costituire una base importante per il rafforzamento progressivo dei presidi ESG, della formazione, della governance documentale e dell'eventuale evoluzione dei sistemi di monitoraggio.

Il legame tra performance economica e sostenibilità è particolarmente evidente nelle PMI tecniche: la qualità dell'organizzazione interna, la sicurezza delle persone, la capacità di rispettare tempi e standard, e il presidio dei processi incidono in modo diretto sulla continuità del business e sulla creazione di valore.

RICAVI

€ 3.117.089,60

COSTI

€ 2.698.327,96

UTILE D'ESERCIZIO

€ 418.761,64

TOTALE ATTIVITÀ

€ 2.049.167,71

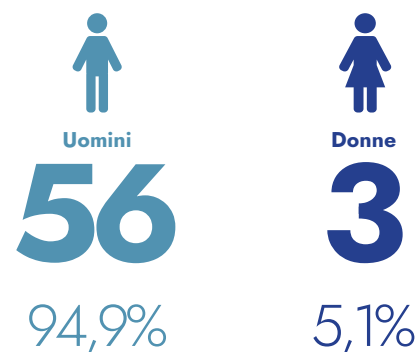
UTILE/RICAVI

13,4%

Le persone rappresentano un elemento centrale del modello di business di EM-MED Impianti. La natura tecnica delle attività, la necessità di operare in sicurezza, l'importanza del coordinamento di cantiere e l'esigenza di mantenere elevati standard esecutivi rendono il capitale umano una componente strutturale della capacità competitiva dell'azienda.

Al 31 dicembre 2025 l'organico risulta composto da 59 dipendenti. La popolazione aziendale presenta una prevalenza di profili tecnico-operativi, coerente con il settore impiantistico e con la componente esecutiva delle attività. In questo contesto, la formazione e la sicurezza assumono una funzione strategica oltre che normativa.

Le analisi svolte sul file HR consentono di rappresentare con precisione una serie di indicatori chiave relativi a struttura della forza lavoro, composizione di genere, età media, retribuzioni e ore di formazione. Si tratta di metriche particolarmente rilevanti per impostare un percorso di rendicontazione sociale progressivamente più maturo.



4. Persone e comunità

4.1 FOCUS

Contratti a tempo indeterminato

35

59,3%

Contratti a tempo determinato

24

40,7%

Full-Time

57

96,6%

Part-Time

2

3,4%

Età media

37

Media ore di formazione per dipendente

65,7

4.2 DIPENDENTI E CULTURA AZIENDALE

La composizione dell'organico conferma un'impresa fortemente orientata all'operatività tecnica. In un contesto come quello di EMMED Impianti, la cultura aziendale tende a svilupparsi intorno ad alcuni assi portanti: affidabilità esecutiva, presidio della sicurezza, rapidità di risposta, capacità di coordinamento e aggiornamento professionale continuo.

Il numero dei contratti a tempo indeterminato, pari a 35 unità, evidenzia un nucleo stabile di lavoratori che rappresenta una base importante per la continuità del know-how aziendale. La presenza di 24 contratti a tempo determinato, d'altra parte, suggerisce un'organizzazione in grado di adattare le proprie risorse a esigenze operative variabili, mantenendo un equilibrio tra flessibilità e presidio delle competenze.

La quasi totalità dei rapporti di lavoro è full-time, elemento coerente con la natura dei servizi offerti e con la necessità di garantire presenza, coordinamento e disponibilità operativa. Questo dato evidenzia un'organizzazione del lavoro fortemente strutturata attorno alla piena operatività della forza lavoro.

Tra gli elementi di supporto al benessere organizzativo emergono benefit e strumenti come buoni pasto, buoni carburante, voucher vacanza e, per specifici ruoli, auto, telefoni e tablet aziendali. Pur non configurando da soli una politica di welfare strutturata, questi strumenti testimoniano un'attenzione concreta alle esigenze operative delle persone e contribuiscono alla funzionalità quotidiana del lavoro.



4.3 DIVERSITÀ E INCLUSIONE

La distribuzione di genere della forza lavoro evidenzia una forte prevalenza maschile: 56 uomini e 3 donne, pari rispettivamente al 94,9% e al 5,1% del totale. Il dato è coerente con la composizione storica del settore impiantistico e di cantiere, nel quale i profili tecnici e operativi continuano a registrare una significativa sotto-rappresentazione femminile.

Ciò non riduce la rilevanza del tema. Al contrario, rende utile e opportuno un approccio graduale ma consapevole alla diversità e all'inclusione, soprattutto nelle fasi di selezione, ingresso e crescita professionale. La documentazione disponibile segnala, in questa direzione, iniziative di qualificazione e stage rivolte a donne e giovani, che rappresentano un primo segnale di apertura verso una maggiore pluralità dei percorsi di accesso all'azienda.

La promozione di contesti di lavoro inclusivi, rispettosi e basati su criteri professionali trasparenti costituisce per EMMED Impianti non soltanto un tema reputazionale, ma anche un potenziale fattore di rafforzamento organizzativo. In prospettiva, l'evoluzione di questo ambito potrà essere supportata da prassi più formalizzate in materia di pari opportunità, criteri di selezione e valorizzazione delle competenze.



4.4 RETRIBUZIONI E GENDER PAY GAP

L'analisi retributiva elaborata sul database HR evidenzia una RAL media complessiva pari a € 17.622,37. La RAL media femminile risulta pari a € 14.267,15, mentre quella maschile è pari a € 17.802,12. Su questa base, il gap retributivo di genere calcolato come differenza percentuale rispetto alla RAL media maschile si attesta al 19,9%.

Il dato deve essere interpretato con cautela, tenendo conto della numerosità estremamente ridotta della popolazione femminile e della possibile incidenza del livello di inquadramento, dell'anzianità e del ruolo ricoperto. In contesti con una popolazione femminile così limitata, il gender pay gap medio non descrive da solo un fenomeno strutturale, ma costituisce comunque un indicatore utile per attivare un monitoraggio più consapevole nel tempo.

Dal punto di vista di un sustainability manager, la priorità non è soltanto osservare il valore puntuale dell'indicatore, ma costruire nel tempo una base informativa capace di leggerlo insieme ad altre variabili: fasce professionali, livelli, anzianità, processi di selezione, progressione e formazione. Solo così il monitoraggio retributivo può trasformarsi in un vero strumento di equità organizzativa.



4.5 FORMAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE

Nel 2025 EMMED Impianti ha erogato complessivamente 3.875 ore di formazione, pari a una media di 65,7 ore per dipendente. Si tratta di un valore significativo, soprattutto se rapportato alla dimensione dell'organico e alla natura operativa dell'impresa.

La formazione svolge un ruolo centrale in aziende come EMMED Impianti perché incide simultaneamente su più dimensioni: sicurezza, aggiornamento tecnico, qualità delle prestazioni, conformità normativa e capacità di adattamento ai cambiamenti tecnologici. Nel caso specifico, il dato disponibile suggerisce l'esistenza di un investimento continuo nell'aggiornamento del personale.

Le tematiche formative, pur non essendo integralmente dettagliate in questa sede, appaiono coerenti con il profilo dell'azienda e con gli obblighi di un'impresa impiantistica: salute e sicurezza, addestramento operativo, aggiornamenti tecnico-professionali e consolidamento delle competenze necessarie per lavorare su impianti elettrici e soluzioni legate alle energie rinnovabili.

Dal punto di vista gestionale, il mantenimento di un elevato presidio formativo rappresenta uno degli asset più importanti per la sostenibilità futura dell'impresa, poiché riduce il rischio operativo, tutela le persone e aumenta la qualità attesa dell'esecuzione.



4.6 SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La salute e sicurezza sul lavoro rappresentano un tema prioritario per EMMED Impianti. Il settore di appartenenza, caratterizzato da attività tecniche, lavori in cantiere, installazioni e manutenzioni, richiede un presidio costante dei rischi e una cultura aziendale che consideri la prevenzione come parte integrante della qualità del lavoro.

L'azienda presenta un sistema di gestione supportato dalla certificazione ISO 45001:2018, dalla presenza del DVR aggiornato, da ruoli formalizzati e da evidenze documentali relative a informazione, addestramento, nomine dei preposti e riunione periodica prevista dall'art. 35 del D.Lgs. 81/2008. Tali elementi indicano una struttura organizzativa orientata al presidio e alla conformità.

Nel 2025 risultano denunciati 2 infortuni, mentre non emergono decessi né malattie professionali. In assenza del dato consolidato sulle ore lavorate, non è possibile calcolare in questa sede gli indici di frequenza e gravità. Ciò non limita comunque la possibilità di formulare una lettura qualitativa: la presenza di sistemi, procedure e formazione appare già oggi un punto di forza dell'azienda.

Per le prossime edizioni del report sarà opportuno rafforzare ulteriormente la base dati HSE, includendo ore lavorate, near miss, audit interni, azioni correttive e indicatori di prevenzione. Questo consentirà di passare da una rappresentazione prevalentemente descrittiva a un monitoraggio più evoluto delle performance di sicurezza.

Infortuni denunciati

2

Decessi

0

Malattie professionali

0

**Riunione periodica ex art. 35
Informazione ex art. 36
Addestramento ex art. 73
Nomine preposti 2025**



5. Ambiente, Energia ed Emissioni

5.1 APPROCCIO ALLA GESTIONE AMBIENTALE E PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

EMMED Impianti adotta un approccio sistematico alla misurazione e alla rendicontazione dei propri impatti ambientali, fondato sulla raccolta e verifica delle fonti documentali primarie — fatture carburante, bollette energetiche, bollette idriche — e sull'applicazione di fattori di emissione riconosciuti a livello internazionale.

Il framework metodologico di riferimento per la quantificazione delle emissioni climateranti è il GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard (World Resources Institute / World Business Council for Sustainable Development, edizione aggiornata), lo standard internazionale più diffuso e riconosciuto per la contabilità delle emissioni di gas ad effetto serra a livello aziendale, adottato come base tecnica dalla grande maggioranza dei framework di rendicontazione di sostenibilità — tra cui il GRI (Global Reporting Initiative) e gli ESRS (European Sustainability Reporting Standards) previsti dalla Direttiva CSRD.



SCOPE 1

Emissioni dirette

tutte le emissioni originate da fonti di proprietà o sotto il controllo operativo diretto di EMMED Impianti. Nel caso specifico della Società, la fonte pressoché esclusiva è rappresentata dalla combustione di carburanti autotrazione (gasolio e benzina) nei veicoli e mezzi operativi aziendali, che costituisce la principale voce di impatto climatico diretto.



SCOPE 2

Emissioni indirette da energia acquistata

emissioni generate a monte, nella fase di produzione, dell'energia elettrica acquistata e consumata da EMMED nelle proprie sedi. Il calcolo è effettuato con il metodo location-based, che utilizza il fattore di emissione medio della rete elettrica nazionale italiana.

PERIMETRO ORGANIZZATIVO E TEMPORALE

Il perimetro organizzativo è definito secondo il criterio del controllo operativo (Operational Control Approach): sono incluse tutte le attività e le sedi per le quali EMMED Impianti esercita controllo diretto. Il perimetro temporale corrisponde all'anno solare 2025 (1° gennaio – 31 dicembre 2025). I dati presentati sono basati sulla documentazione primaria disponibile e debitamente deduplicate; ove il dato non sia stato ancora consolidato, ciò è esplicitamente segnalato.

5.2 IL PROFILO AMBIENTALE DI EMMED IMPIANTI

Dalla flotta all'energia pulita

Gli impatti ambientali diretti più rilevanti per EMMED Impianti, alla luce dei dati disponibili per l'esercizio 2025, riguardano in via principale la mobilità e l'operatività dei mezzi aziendali, con un contributo decisamente preponderante dei carburanti autotrazione sul totale delle emissioni climateranti. La natura stessa delle attività svolte dalla Società — che opera nel settore degli impianti tecnici e richiede una presenza capillare e continuativa sui cantieri e presso i siti dei clienti — rende la flotta aziendale il principale driver dell'impronta carbonica operativa.

Il contributo dell'energia elettrica consumata nelle sedi è, in termini assoluti di emissioni, significativamente inferiore rispetto allo Scope 1, posizionando EMMED Impianti in una condizione in cui le leve di decarbonizzazione più efficaci risiedono nella gestione della flotta e nei comportamenti di guida, prima ancora che nell'efficienza energetica delle strutture fisse.

Elemento di rilievo positivo è la presenza, presso il sito operativo di via Pietro Nenni, di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 10,00 kWp, dotato di contratto GSE attivo per il servizio di scambio sul posto. L'impianto rappresenta un segnale concreto dell'orientamento della Società verso la produzione di energia rinnovabile in autoconsumo, sebbene in assenza del dato consolidato di produzione annua non sia ancora possibile quantificare il contributo energetico e la riduzione di emissioni effettivamente conseguita nel 2025. EMMED Impianti si impegna a raccogliere e rendicontare tale dato nelle edizioni successive.

5.3 CONSUMI AMBIENTALI 2025 — QUADRO DI SINTESI

Carburanti totali documentati	50.139,7 L
di cui gasolio	49.347,9 L
di cui benzina	791,8 L
Costo energia elettrica acquistata	€ 11.185,54
Consumo energia elettrica stimato (location-based)	9.225 kWh
Consumo idrico ricostruito	70,6 m ³
Impianto fotovoltaico installato	10,0 kWp
Servizio GSE	Scambio sul posto attivo

5.4 CARBURANTI E MOBILITÀ AZIENDALE

I dati relativi ai consumi di carburante sono stati ricostruiti sulla base delle fatture carburante disponibili nell'archivio 2025, sottoposte a un processo di deduplicazione finalizzato ad eliminare eventuali doppi conteggi derivanti dalla presenza di più copie del medesimo documento o di registrazioni sovrapposte. Il dato risultante — pari a 50.139,7 litri complessivi — costituisce la base documentale più robusta e verificabile per la quantificazione degli impatti climatici diretti della Società e deve essere considerato come un dato conservativo, poiché si riferisce esclusivamente ai rifornimenti per i quali è disponibile documentazione primaria nell'archivio aziendale.

La composizione per tipologia di carburante evidenzia una netta predominanza del gasolio, che rappresenta il 98,4% del totale (49.347,9 litri), a conferma della composizione prevalentemente diesel della flotta operativa aziendale. La benzina, con 791,8 litri pari all'1,6% del totale, riveste un peso marginale.



5.5 EMISSIONI DI GAS SERRA — GHG PROTOCOL

5.5.1 NOTA METODOLOGICA DI CALCOLO

Le emissioni di gas ad effetto serra sono state calcolate applicando la seguente formula generale:

$$\text{Emissioni (tCO}_2\text{e)} = \text{Dato di Attività} \times \text{Fattore di Emissione} / 1.000$$

Dove il dato di attività è espresso in unità fisiche (litri di carburante; kWh di energia elettrica) e il fattore di emissione è espresso in kgCO₂e per unità di attività.



FATTORI DI EMISSIONE SCOPE 1 CARBURANTI AUTOTRAZIONE

Per la conversione dei consumi di carburante in emissioni di CO₂ equivalente sono stati adottati fattori di emissione espressi per litro di carburante, comprensivi delle emissioni di CO₂, CH₄ e N₂O convertite in CO₂e mediante i rispettivi valori di Potenziale di Riscaldamento Globale (GWP) a 100 anni secondo l'AR6 dell'IPCC (2021). I fattori impiegati riflettono i valori medi di riferimento per i combustibili commerciali presenti sul mercato italiano:

Gasolio

2,51 kgCO₂e/L

Proxy su fattore medio per litro, blend medio

Benzina

2,07 kgCO₂e/L

Proxy su fattore medio per litro, blend medio

I fattori adottati sono classificati come proxy, in quanto basati su valori medi di riferimento per il mercato italiano in assenza di dati analitici specifici per la composizione esatta dei combustibili acquistati. I fattori sono coerenti con i range indicati dalle principali banche dati internazionali (DEFRA/DESNZ UK Government GHG Conversion Factors, edizione vigente; ISPRA).



FATTORI DI EMISSIONE SCOPE 2 ENERGIA ELETTRICA

Per il calcolo delle emissioni di Scope 2 con metodo location-based è stato utilizzato il fattore di emissione medio della rete elettrica italiana, pari a 0,236 kgCO₂/kWh. Questo valore è coerente con le pubblicazioni ISPRA (Fattori di emissione atmosferica di CO₂ e altri gas a effetto serra nel settore elettrico) per l'anno di riferimento.

Il metodo market-based non è stato applicato nell'edizione 2025 in assenza di contratti di fornitura con specifica di origine rinnovabile certificata o di Garanzie d'Origine (GO) acquisite. Il dato Scope 2 presentato deve pertanto essere considerato come stima preliminare, soggetta a revisione in caso di integrazione con documentazione contrattuale specifica.

5.5.2 RISULTATI EMISSIONI SCOPE 1

LE EMISSIONI TOTALI (2025)

125,5 tCO₂e

generate interamente dalla combustione di carburanti autotrazione nei mezzi aziendali.

Il gasolio è responsabile del 98,7% delle emissioni di Scope 1, e la benzina del residuo 1,3%.

Il dato di Scope 1 è da considerarsi riferito esclusivamente alle fatture carburante presenti e deduplicate nell'archivio 2025; eventuali rifornimenti non documentati non sono inclusi nel perimetro.

5.5.3 RISULTATI EMISSIONI SCOPE 2

Il consumo di energia elettrica acquistata dalla rete è stato stimato sulla base del costo documentato delle bollette elettriche pari a **€ 11.185,54**, con una stima del consumo fisico corrispondente pari a circa **9.225 kWh**.

Le emissioni di Scope 2 calcolate con metodo location-based ammontano a 2,18 tCO₂e.

Il dato di Scope 2 è classificato come preliminare, in quanto derivante da una stima del consumo fisico e non da lettura diretta dei contatori o da riconciliazione analitica delle bollette elettriche. EMMED Impianti si impegna a consolidare questo dato nella prossima edizione tramite l'estrazione sistematica dei kWh dalle bollette elettriche originali.

5.5.4 TOTALE EMISSIONI GHG 2025

SCOPE 1 – GASOLIO

123,9 tCO₂e

97,0% (sul totale)

Dato da fatture deduplicate

SCOPE 1 – BENZINA

1,6 tCO₂e

13% (sul totale)

Dato da fatture deduplicate

SCOPE 2 - ELETTRICITÀ

2,18 tCO₂e

1,7% (sul totale)

Stima preliminare

TOTALE SCOPE 1 + SCOPE 2

127,68 tCO₂e

100% (sul totale)

Totale preliminare

Le emissioni totali di EMMED Impianti per l'anno 2025 ammontano a 127,68 tCO₂e, di cui il 98,3% attribuibile allo Scope 1 (emissioni dirette da combustione di carburanti) e il restante 1,7% allo Scope 2 (energia elettrica acquistata). Questo rapporto conferma con chiarezza che la flotta aziendale e la mobilità operativa rappresentano il principale ambito di intervento per qualsiasi strategia di riduzione dell'impronta carbonica di EMMED Impianti.

5.6 CONSUMI IDRICI

Metodologia di raccolta

Il consumo idrico 2025 è stato ricostruito sulla base della sequenza delle letture presenti nelle bollette AMAP disponibili, applicando un processo di verifica finalizzato ad evitare il doppio conteggio derivante dalla sovrapposizione tra fatture ordinarie e bollette di conguaglio — pratica comune nella fatturazione dei gestori del servizio idrico integrato. Il metodo adottato consiste nell'isolare le letture progressive dei contatori e nel calcolare i consumi effettivi come differenza tra letture consecutive, scartando le registrazioni ridondanti.

Valutazione del contesto idrico territoriale

EMMED Impianti opera principalmente in Sicilia, una delle regioni italiane maggiormente esposte allo stress idrico strutturale. Secondo la mappatura del World Resources Institute Aqueduct Water Risk Atlas, il territorio siciliano rientra in aree classificate a elevato o molto elevato stress idrico (indice superiore al 40%), con una pressione crescente sulla disponibilità di risorsa idrica dolce attribuibile alla combinazione tra domanda agricola, industriale e civile e agli effetti del cambiamento climatico — in particolare alla riduzione delle precipitazioni medie e all'aumento della frequenza degli episodi siccitosi.

In questo contesto, anche consumi idrici relativamente contenuti assumono una rilevanza ambientale e sociale superiore rispetto a quanto accadrebbe in aree a disponibilità idrica abbondante. EMMED Impianti riconosce tale sensibilità e intende sviluppare, nelle edizioni future, un monitoraggio più granulare dei consumi per sede e per tipologia di utilizzo.

VALORE RISULTANTE

Utenze idriche documentate presenti nell'archivio bollette 2025

Consumo idrico totale **70,6 m³**

Fonte di approvvigionamento
Acquedotto pubblico (AMAP)

Metodologia
Ricostruzione da letture bollette, deduplicata

Scarichi idrici significativi in corpi idrici
Nessuno rilevato

Il dato idrico, pur riferito a un volume contenuto — coerente con la tipologia di attività svolta da una società di impianti che non presenta processi produttivi idro-intensivi — viene rendicontato in questa sede in quanto indicatore di attenzione alla gestione della risorsa e in vista della progressiva implementazione di un sistema di monitoraggio strutturato.

5.7 ENERGIA RINNOVABILE IMPIANTO FOTOVOLTAICO

La presenza di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 10,00 kWp presso il sito operativo di via Pietro Nenni, con contratto GSE attivo per il servizio di scambio sul posto, rappresenta un elemento qualitativo rilevante nel profilo energetico di EMMED Impianti. Il servizio di scambio sul posto consente di immettere in rete l'energia prodotta in eccesso rispetto all'autoconsumo istantaneo e di valorizzarla attraverso un meccanismo di compensazione con i prelievi dalla rete effettuati in altri momenti della giornata, riducendo de facto il costo netto dell'energia elettrica acquistata e abbattendo parzialmente le emissioni di Scope 2.

In assenza del dato di produzione annua consolidato per l'esercizio 2025, il contributo energetico effettivo dell'impianto non è stato quantificato e non è stato portato a riduzione delle emissioni di Scope 2 nel presente calcolo. EMMED Impianti si impegna a raccogliere tale dato — disponibile tramite il portale GSE o tramite il sistema di monitoraggio dell'inverter — e a includerlo nella rendicontazione del prossimo esercizio, consentendo di valorizzare pienamente il contributo dell'autoconsumo rinnovabile nella contabilità carbonica aziendale.



5.8 OBIETTIVI E PERCORSO DI MIGLIORAMENTO

L'analisi dei dati ambientali 2025 fornisce ad EMMED Impianti una baseline chiara e documentata su cui fondare le proprie strategie di riduzione dell'impatto ambientale. Le priorità di intervento identificate sono le seguenti:

Mobilità e flotta aziendale (Scope 1): Rappresentando il 98,3% delle emissioni totali, la flotta è l'ambito di intervento più significativo. Le possibili leve di azione includono la valutazione dell'introduzione progressiva di veicoli a basse emissioni (ibridi o elettrici) per le percorrenze prevalentemente urbane, la formazione del personale a tecniche di guida ecologica (eco-driving), il monitoraggio sistematico dei consumi per veicolo e per percorso, e la razionalizzazione dei tragitti attraverso strumenti di pianificazione operativa.

Energia elettrica (Scope 2): La priorità immediata è il consolidamento del dato di consumo fisico in kWh tramite l'estrazione sistematica dalle bollette elettriche, e la quantificazione della produzione fotovoltaica dell'impianto GSE. Nel medio termine, EMMED Impianti valuterà l'opportunità di acquisire Garanzie d'Origine (GO) per la copertura del fabbisogno elettrico residuo, azzerando le emissioni di Scope 2 con metodo market-based.

Ampliamento del perimetro di rendicontazione: Le edizioni future del Bilancio di Sostenibilità includeranno una prima mappatura delle categorie di Scope 3 più rilevanti per EMMED Impianti — in particolare le emissioni da acquisto di beni e servizi e da spostamenti casa-lavoro del personale — coerentemente con l'evoluzione dei requisiti normativi europei in materia di rendicontazione di sostenibilità.



ESRS 1

REQUISITI GENERALI

Per l'impostazione complessiva del documento, il principio di trasparenza e la definizione del perimetro informativo.



ESRS 2

INFORMAZIONI GENERALI

Per gli elementi relativi a modello di business, governance, organizzazione e approccio gestionale.



ESRS S1

OWN WORKFORCE

Per le informazioni riferite a popolazione aziendale, genere, età, retribuzioni, formazione, salute e sicurezza.



ESRS G1

BUSINESS CONDUCT

Per i contenuti relativi a principi etici, conformità, correttezza nei rapporti e rafforzamento della governance.



ESRS E1

CLIMATE CHANGE ED E5 - RESOURCE USE AND CIRCULAR ECONOMY

Richiamati metodologicamente ma non sviluppati in questa versione estesa, in quanto il capitolo ambientale resta fuori perimetro.

Tabella riepilogativa degli ESRS utilizzati



Considerazioni finali

Il bilancio di sostenibilità 2025 di EMMED Impianti restituisce l'immagine di un'impresa tecnica che ha già sviluppato alcuni presidi significativi in materia di qualità, sicurezza, organizzazione del lavoro e formazione. La disponibilità di certificazioni di sistema, di una base dati HR utilizzabile e di un impianto organizzativo coerente conferma l'esistenza di fondamenta solide su cui costruire un percorso ESG più strutturato.

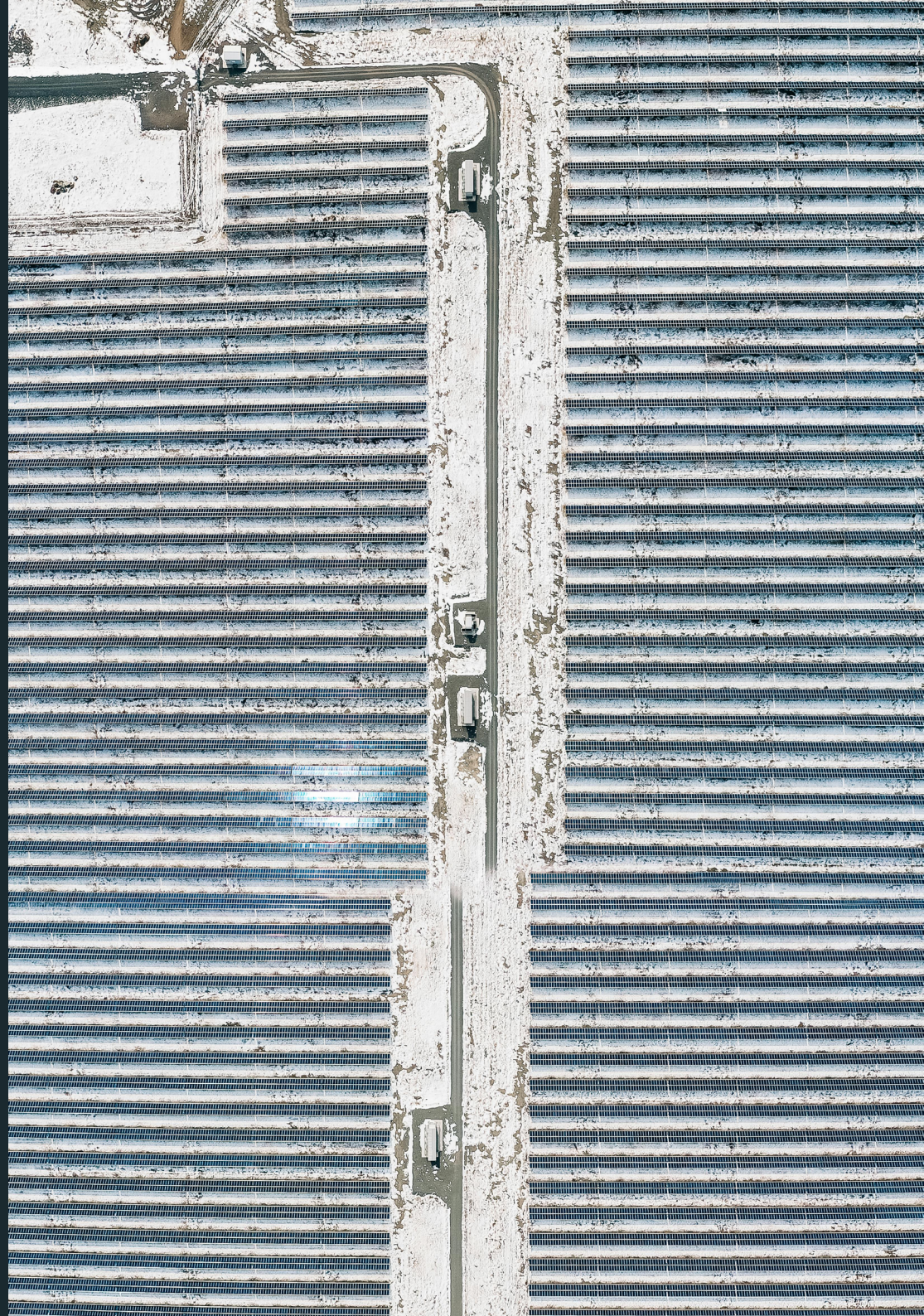
Il principale elemento di forza che emerge dal documento è la coerenza tra modello di business e sostenibilità operativa: EMMED Impianti lavora in un settore che contribuisce alla diffusione di soluzioni energetiche

più efficienti, ma al tempo stesso mostra la consapevolezza che la credibilità di tale posizionamento dipende anche dalla qualità dei propri processi interni, dalla tutela delle persone e dalla capacità di gestire in modo ordinato la crescita aziendale.

Permangono, naturalmente, aree di sviluppo. La formalizzazione del codice etico, l'estensione progressiva dei presidi di governance, il monitoraggio continuativo di indicatori sociali e la futura integrazione dei capitoli ambientali e di materialità rappresentano le direttrici più rilevanti per le prossime edizioni del report.

In termini prospettici, la sfida non sarà soltanto raccogliere più dati, ma trasformare la sostenibilità in un linguaggio gestionale ordinario: un criterio con cui leggere investimenti, organizzazione, persone e rapporto con il mercato. Per una realtà come EMMED Impianti, questo passaggio può tradursi in un rafforzamento reputazionale, in una maggiore capacità di interlocuzione con clienti e partner e in una base più solida per sostenere la crescita nel medio periodo.

La presente versione estesa costituisce quindi un documento di lavoro avanzato, già idoneo a rappresentare con taglio professionale i contenuti oggi disponibili e a fungere da base per la successiva integrazione dei capitoli ambientali e di materialità.



Appendice

Approfondimenti manageriali

L'appendice che segue ha la funzione di estendere il quadro informativo del documento con ulteriori letture manageriali coerenti con i contenuti già emersi nei capitoli precedenti. Non introduce nuovi dati numerici rispetto a quelli già disponibili, ma sviluppa in maniera più analitica alcune dimensioni chiave del profilo aziendale, della governance e della gestione delle persone.

Per una PMI tecnica come EMMED Impianti, infatti, la qualità della rendicontazione non dipende soltanto dalla disponibilità di KPI, ma anche dalla capacità di spiegare in che modo tali informazioni si collegano al modello di business, ai processi interni e alla continuità aziendale. Da questo punto di vista, un bilancio di sostenibilità efficace deve tradurre dati e presidi organizzativi in una narrazione gestionale credibile.

L'appendice è quindi pensata come sezione di supporto per revisioni interne, confronti con stakeholder professionali e successive integrazioni documentali.

A.1

Posizionamento aziendale e proposta di valore

EMMED Impianti si colloca in un segmento di mercato nel quale la componente tecnica del servizio è strettamente intrecciata alla capacità di progettare, eseguire, verificare e mantenere nel tempo la qualità delle soluzioni installate. In questa prospettiva, il valore offerto dall'azienda non si esaurisce nella singola installazione, ma include la capacità di presidiare l'intero ciclo operativo dell'intervento.

La compresenza di servizi relativi a impianti elettrici, fotovoltaici, eolici, misurazioni e verifiche, oltre alla fabbricazione di componenti elettrici, suggerisce un posizionamento fondato su competenze integrate. Ciò consente all'azienda di interfacciarsi con bisogni differenti e di modulare l'offerta in funzione della complessità tecnica del cliente o del progetto.

In termini competitivi, questo modello può generare vantaggi significativi: maggiore capacità di cross-selling, migliore fidelizzazione del cliente, presidio della manutenzione e possibilità di differenziare il business rispetto a operatori che si concentrano esclusivamente sull'installazione. Tali elementi assumono particolare rilevanza in contesti territoriali nei quali la reputazione tecnica e la capacità di risposta rapida incidono direttamente sulla continuità commerciale.

Dal punto di vista ESG, il posizionamento in ambito rinnovabili consente inoltre all'azienda di allineare il proprio sviluppo

a dinamiche di mercato che privilegiano efficienza energetica, riduzione dei costi e minore impatto ambientale dei sistemi energetici. Anche quando il bilancio ambientale non è ancora integralmente sviluppato, questa coerenza tra offerta e transizione energetica rappresenta un punto di forza distintivo.

A.2

Qualità, sicurezza e conformità come leve di affidabilità

La comunicazione aziendale insiste su quattro concetti ricorrenti - competenza, attrezzature avanzate, rispetto delle normative e sostenibilità - che, letti con un approccio manageriale, descrivono le principali leve di affidabilità percepita dell'impresa. In settori ad alta intensità tecnica, queste leve incidono non soltanto sulla reputazione, ma anche sull'efficienza interna e sulla capacità di ridurre errori, rilavorazioni e contenziosi.

La disponibilità di attrezzature adeguate e l'aggiornamento professionale continuo rappresentano infatti due variabili essenziali per garantire qualità esecutiva e sicurezza. Lavorare su impianti elettrici e su soluzioni energetiche complesse richiede processi disciplinati, standard chiari e personale capace di operare in conformità alle prescrizioni tecniche.

La certificazione ISO 9001 rafforza la dimensione della qualità come disciplina organizzativa, mentre la ISO 45001 consolida il presidio della sicurezza come pre-

requisito del lavoro ben eseguito. Insieme, queste due certificazioni costituiscono una base molto rilevante per la maturità gestionale della società e per la credibilità del suo posizionamento commerciale.

La conformità normativa, inoltre, non va letta soltanto come obbligo, ma come fattore abilitante della sostenibilità d'impresa. La capacità di operare in linea con le regole tecniche, amministrative e di sicurezza permette infatti di tutelare persone, clienti e continuità aziendale, riducendo il rischio di eventi che potrebbero compromettere performance economica e reputazione.

A.3

Lettura avanzata delle metriche sociali

Le metriche sociali disponibili per il 2025 permettono già una lettura articolata della struttura organizzativa. La dimensione dell'organico, pari a 59 persone, indica una realtà che ha superato la soglia tipica della microimpresa e che richiede quindi un approccio sempre più sistematico alla gestione delle risorse umane.

L'età media di 37,5 anni segnala una popolazione relativamente giovane, che può rappresentare un elemento favorevole in termini di adattabilità, disponibilità all'aggiornamento e continuità futura delle competenze, purché accompagnata da percorsi di crescita professionale e da adeguati meccanismi di retention.

Il monte ore formativo complessivo, molto elevato in rapporto alla dimensione dell'organico, suggerisce un investimento con-

creto nella qualificazione delle persone. In un'azienda impiantistica, questo aspetto va oltre la compliance; la formazione costituisce una leva produttiva, perché influenza la qualità delle esecuzioni, la sicurezza delle squadre e l'affidabilità complessiva del servizio reso al cliente.

Anche la distribuzione contrattuale mostra una struttura interessante. La presenza di un nucleo ampio di contratti a tempo indeterminato, affiancato da rapporti a termine, può essere interpretata come la ricerca di un equilibrio tra stabilità organizzativa e flessibilità operativa. Questo equilibrio, se ben governato, rappresenta una componente importante della resilienza aziendale.

A.4

Percorso di rafforzamento della governance ESG

Pur in assenza, allo stato attuale, di un sistema ESG formalizzato in tutte le sue componenti, il bilancio evidenzia alcuni tasselli già presenti e funzionali a un percorso di strutturazione futura: dati HR affidabili, certificazioni di sistema, assetto organizzativo definito, evidenze HSE e una chiara coerenza tra offerta commerciale e transizione energetica.

Il rafforzamento della governance ESG può pertanto essere impostato senza discontinuità rispetto all'assetto aziendale esistente. Le priorità logiche riguardano la formalizzazione di policy essenziali, la messa a regime di un piccolo set di indi-

catori periodici, la definizione di responsabilità di coordinamento e l'estensione graduale del perimetro dati a materialità, ambiente e fornitori.

Un percorso di questo tipo sarebbe particolarmente utile non solo per finalità di rendicontazione, ma anche per migliorare il dialogo con clienti, partner, istituti finanziari e stakeholder professionali. Nelle PMI tecniche, infatti, la sostenibilità diventa realmente efficace quando viene integrata nella gestione ordinaria come strumento di ordine, monitoraggio e qualificazione del posizionamento aziendale.

Di seguito si sintetizzano, in forma discorsiva, le principali priorità di rafforzamento organizzativo che emergono dalla lettura integrata del documento:

- Governance: consolidare la formalizzazione di policy essenziali, criteri di responsabilità e strumenti minimi di coordinamento ESG.
- Etica e compliance: trasformare i principi guida già riconoscibili nell'operatività aziendale in un codice etico autonomo e in linee di condotta interne più esplicite.
- Persone: estendere il monitoraggio sociale con analisi periodiche per fasce di età, qualifica, anzianità, inquadramento e percorsi formativi.
- Salute e sicurezza: integrare agli indicatori già disponibili ulteriori KPI di prevenzione, incluse ore lavorate, near miss, audit e azioni correttive.
- Ambiente: completare il perimetro informativo con dati strutturati su energia, emissioni, acqua, rifiuti e, in prospettiva, catena di fornitura.

A.5

Sviluppi documentali consigliati per la prossima edizione

Per rendere la rendicontazione 2026 più completa e più vicina alle migliori pratiche di disclosure, sarà utile costruire un set documentale minimo ma stabile. In primo luogo, occorrerà presidiare in modo ordinato i dati ambientali di base, a partire da kWh acquistati, eventuale produzione dell'impianto fotovoltaico, consumi idrici consolidati e rifiuti.

In secondo luogo, sarà opportuno formalizzare alcuni documenti di governance ad elevato valore abilitante: codice etico, policy interne essenziali, criteri di qualifica dei fornitori e schema di monitoraggio periodico dei KPI sociali e HSE. Si tratta di strumenti che, pur semplici, migliorano sensibilmente l'ordinamento complessivo dell'impresa e la sua capacità di comunicare in modo strutturato verso l'esterno.

Infine, potrà essere utile avviare un percorso più maturo di analisi di materialità e di definizione degli obiettivi ESG, così da collegare la rendicontazione non solo alla fotografia dell'esistente, ma anche a una prospettiva di miglioramento nel tempo. In questo senso, il lavoro già svolto nel 2025 costituisce una base concreta da cui partire, non un esercizio isolato.

A.6

Quadro di lettura dei KPI sociali 2025

Per agevolare l'utilizzo manageriale del presente documento, si riporta di seguito una lettura sintetica dei principali KPI sociali disponibili per il 2025. La tabella non introduce nuovi dati rispetto a quelli già riportati nei capitoli precedenti, ma li organizza in chiave interpretativa, mettendo in relazione l'indicatore con il suo potenziale significato gestionale.

Questo approccio è utile soprattutto nelle fasi iniziali di costruzione del reporting ESG, quando il valore della disclosure non dipende ancora dall'ampiezza dei dataset, ma dalla capacità di collegare ogni numero a una domanda gestionale concreta: cosa ci dice questo indicatore sull'organizzazione, dove sono i punti di forza e quali aree meritano maggiore monitoraggio nel tempo.

DIPENDENTI TOTALI

59

Dimensione organizzativa già significativa per una PMI tecnica, con necessità di presidi HR e HSE ordinati.

% DONNE

5,1

Dato tipico del settore impiantistico, utile da monitorare in chiave inclusione e accesso alle opportunità professionali.

ETÀ MEDIA

37,5

Popolazione relativamente giovane, con potenziale

INFORTUNI DENUNCIATI

2

Indicatore da presidiare con crescente dettaglio, integrando in futuro ore lavorate e near miss.

RAL MEDIA

€ 17.622,37

Indicatore base da affiancare in futuro ad analisi per ruolo, livello, anzianità e genere.

GAP RETRIBUTIVO DI GENERE

19,9%

Dato da leggere con cautela per la ridotta numerosità femminile; utile comunque per attivare monitoraggio evolutivo.

ORE TOTALI DI FORMAZIONE

65,7

Livello elevato per la dimensione aziendale; conferma la centralità dello sviluppo professionale.

Nel loro insieme, questi indicatori mostrano che EMMED Impianti dispone già di una base informativa sociale sufficiente per costruire un presidio ESG progressivamente più maturo. Il passaggio successivo non consiste necessariamente nell'aumentare subito il numero di indicatori, ma nel renderne sistematica la raccolta, la lettura periodica e l'utilizzo nei processi decisionali.

